

Il Giubileo dei giornalisti e quello della «scamorza»

di UGO GLIOGLIERO

CAMBIANO le regole del giornalismo e al giubileo dei giornalisti si preferisce quello della «bufala», venduta come fosse una mozzarella. Così che basta davvero poco per mettere una pagina intera a disposizione, appunto, di un gas, di una mozzarella, di una bufala. E il Papa ha un bel dire che il giornalismo è il mestiere della verità, che non bisogna commercializzarlo, che non bisogna vendersi per un piatto di lenticchie. Su un quotidiano locale, due giorni fa, un paginone enorme dedicato all'attività di un commerciante al quale tutti noi riconosciamo dignità di lavoratore onesto, «pompatto» a sette colonne come «il re del metano». All'autore del servizio, allora, per reazione, daremo almeno lo spazio di un trafiletto, nominando proprio lui — che si inchina così spesso al Vescovo e poi dimentica i suggerimenti del Pontefice — «re della bufala». Una scamorza, insomma.